



MANIFESTO PER LA GENITORIALITÀ

CREDIAMO CHE LA GENITORIALITÀ SIA UN PATRIMONIO SOCIALE

Per il nostro Gruppo la genitorialità è un moltiplicatore sociale di benessere, in un'ottica di sviluppo sostenibile di lungo termine. Ci impegniamo quindi a sostenerla attraverso i nostri accordi integrativi, ma anche a promuoverla nelle sedi istituzionali tramite il dialogo e il confronto tra aziende e policy maker con l'obiettivo di un miglioramento continuo.

Quando chi ha una/un figlia/o è costretto a uscire dal mercato del lavoro o si accontenta di impieghi di minor prestigio e meno retribuiti per poter conciliare attività lavorativa e obblighi di cura, si produce un'allocatione non ottimale del talento e tutta la società ne risente.

LA PAROLA ALLA NOSTRA AUTRICE

“Qual è il modo migliore per prenderci cura dei nostri figli? Non esiste una risposta unica, ma qualunque soluzione avrà impatti importanti sulla vita delle donne... L'assistenza ai bambini non può essere trattata come lavoro non retribuito, ma deve diventare un elemento fondamentale della nostra infrastruttura sociale.”

Minouche Shafik, *Quello che ci unisce*, Mondadori



CI IMPEGNAMO PERCHÉ SIA UNA RESPONSABILITÀ CONDIVISA

Riteniamo che la genitorialità sia un progetto di vita e che la cura delle/dei figlie/i richieda un'equa ripartizione dei carichi all'interno della famiglia.

In Italia la responsabilità genitoriale condivisa – basti pensare al congedo di paternità obbligatorio – è un'evoluzione culturale recente e tuttora in corso. Nel nostro Gruppo ci proponiamo di supportare questo cambiamento, che consente di liberare entrambi i genitori da stereotipi di genere e di vivere con autenticità questa splendida avventura.



LA PAROLA AL NOSTRO AUTORE E ALLA NOSTRA AUTRICE

“Il congedo parentale è una misura che permette anche ai padri di partecipare di più alla vita familiare, di trovare valore al di fuori della sfera lavorativa, di essere più profondamente parte di una rete sociale in cui cura e solidarietà contano più della competizione.”

Gianrico e Giorgia Carofiglio, *L'ora del caffè*, Einaudi Stile Libero



SAPPIAMO CHE È UN MOMENTO DI DISCONTINUITÀ ORGANIZZATIVA ED EMOTIVA

Siamo consapevoli che l'assenza per maternità/paternità obbliga l'azienda a rivedere temporaneamente la sua organizzazione, ma abbiamo anche presente che questo vale per qualsiasi interruzione di rapporto, che si tratti di una dimissione o di una malattia. Anzi questi ultimi due casi sono paradossalmente molto più impattanti perché imprevedibili.

Ci impegniamo quindi perché una sostituzione temporanea legata a un'assenza possa essere pianificata e gestita in maniera ottimale, con la piena collaborazione di tutti i soggetti coinvolti (genitori, manager, colleghi e Direzione Risorse Umane).

Abbiamo anche ben presente che chi si assenta per carichi di cura familiare vive un momento intenso, a livello emozionale e organizzativo. Domande come: “Il mio manager penserà che adesso che sono madre/padre sono meno concentrata/o sul lavoro?” o ancora “I miei interlocutori, i miei colleghi si saranno legati maggiormente alla mia/o sostituta/o?” oppure “Troverò ancora il mio posto al rientro?” sono del tutto legittime e devono trovare adeguate risposte.

La nostra responsabilità è quindi quella di favorire un confronto aperto e un approccio costruttivo in modo da trasformare un momento di discontinuità in un'opportunità di crescita personale, professionale e organizzativa.

LA PAROLA ALLA NOSTRA AUTRICE

“La cultura del lavoro retribuito necessita un ripensamento. Le donne non sono soggetti liberi da responsabilità di cura su cui è modellato il posto di lavoro tradizionale: d'altronde, pur avendo meno difficoltà nell'adeguarsi, quell'ideale un po' robotizzato, oggi nemmeno gli uomini sembrano volerlo più.”

Caroline Criado Perez, *Invisibili*, Einaudi Stile Libero

FAVORIAMO UNA NECESSARIA RICERCA DI CONCILIAZIONE TRA REALIZZAZIONE PROFESSIONALE E PERSONALE

Siamo convinti che diventare genitori non debba necessariamente significare scegliere tra le proprie priorità personali e professionali. Purtroppo, però, già a cinque anni le bambine - in base alle più recenti ricerche - sperimentano un vero e proprio “dream gap”, una cesura tra la possibilità di credere di poter raggiungere qualsiasi obiettivo e la realtà che viene loro trasmessa. Questo gap si ripresenta spesso da adulte, specialmente in concomitanza con la maternità. Come azienda ci assumiamo quindi l'impegno ad ascoltare con attenzione le esigenze di chi affronta un simile cambiamento nella propria vita e a ricercare, nell'ambito degli strumenti di flessibilità e welfare a nostra disposizione, la soluzione che permetta la miglior conciliazione tra aspirazioni individuali ed esigenze organizzative.



LA PAROLA ALLA NOSTRA AUTRICE

Le figlie delle madri lavoratrici sono più propense a cercare un impiego, guadagnano in media il 24% in più rispetto alle figlie delle madri casalinghe e ricoprono più spesso ruoli dirigenziali. I figli maschi di madri lavoratrici hanno interiorizzato meglio i valori della parità di genere e si occupano maggiormente delle attività di cura.”

Linda Scott, *Economia a doppia X*, Rizzoli

VOGLIAMO LIBERARE DA STEREOTIPI E CONVENZIONI SOCIALI IL RAPPORTO DI CURA E AFFETTO

In Mondadori accogliamo un concetto di coppia ampio e di genitorialità non discriminatorio ed estendiamo il nostro supporto tramite gli strumenti di legge a disposizione di qualsiasi genitore e di qualsiasi tipo di coppia. Non desideriamo essere noi a limitare la definizione di un rapporto affettivo e di cura, specialmente in una società la cui sensibilità su questi temi sta evolvendo rapidamente.

LA PAROLA ALLA NOSTRA AUTRICE

“Se devo essere davvero sincera non ho mai, per un solo momento della mia vita, creduto di dover rinunciare alla gioia di crescere un figlio. Di poter insegnare a lui per imparare io stessa, con amore, senza davvero aspettarmi niente di più stupefacente che guardarlo crescere. E però per me era diverso: fare un figlio con un'altra donna?”

Francesca Vecchioni, *T'innamorerai senza pensare*, Mondadori Electa



SUPPORTIAMO UNA SCELTA LIBERA E NON CONDIZIONATA DI GENITORIALITÀ

Siamo convinti che la genitorialità sia una scelta, non un obbligo. Il nostro supporto alla genitorialità non vuole rappresentare in alcun modo una forma di discriminazione nei confronti di chi, legittimamente e in piena armonia con le proprie aspirazioni di vita, sceglie di non diventare genitore. Né desideriamo che chi, pur volendolo, non è riuscito a esserlo, debba sopportare alcun tipo di carico emotivo ulteriore. Per questo inseriamo le nostre attività a supporto dei genitori in un più ampio piano di cura, che ci vede di volta in volta anche nel ruolo di figlie/i, di caregiver di noi stessi, di membri solidali di una più ampia comunità.



LA PAROLA ALLA NOSTRA AUTRICE

“Ogni donna dovrebbe poter contemplare le varie sfumature di maternità possibili in maniera serena, adulta e consapevole, non in risposta a una pressione sociale. E considerare, tra le possibilità, anche quella di non generare un figlio senza che questo venga percepito come un fallimento personale.”

Ameya Gabriella Canovi, *Di troppa (o poca) famiglia*, Sperling & Kupfer

**Diversity&Inclusion
Gruppo Mondadori**

www.gruppomondadori.it/diversity-inclusion